

LA TRADIZIONE. Saltata la festa per gli ultimi tragici episodi di cronaca, gli agenti hanno condotto un'interessante lezione

San Barnaba, 1.200 bimbi a scuola di legalità

A tutti è stato distribuito il «Diario per una vita migliore», che è giunto alla decima edizione

Doveva essere un grande evento in piazza Loggia, ma dopo i tragici episodi accaduti in Italia e a Brescia negli ultimi giorni, si è preferito abbassare i toni. La festa della legalità, che avrebbe dovuto animare con giochi e simulazioni il centro storico, è stata ridimensionata per rispetto alle vittime ed è stata rivisitata in San Barnaba. «Non potevamo fare festa con quello che è successo - ha sottolineato la presidente del Consiglio comunale Simona Bordonali -; ma nemmeno potevamo privare i bambini di un momento importante ed educativo».

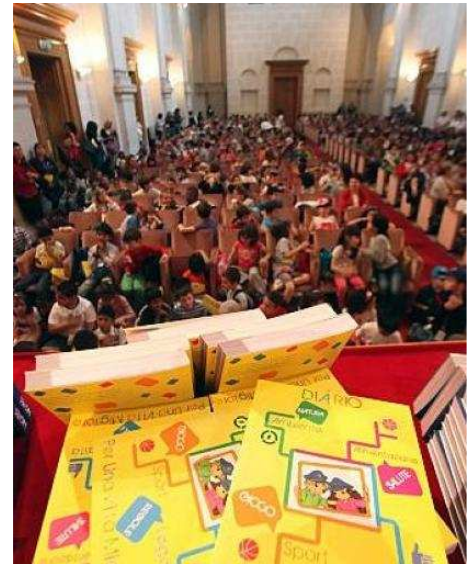
Ieri 1.200 bambini delle scuole elementari e medie della provincia si sono riversati nell'auditorium di corso Magenta per assistere ad un evento condotto dagli agenti di polizia, che hanno spiegato loro i capisaldi per vivere nel rispetto delle regole e degli altri.

PROTAGONISTA dell'iniziativa è l'ormai noto «Diario per una vita migliore», ieri distribuito a tutti i presenti, quest'anno arrivato alla decima edizione. Il diario è pubblicato grazie al protocollo d'intesa firmato tra Provincia, Comune, Questura, università Cattolica, Accademia Santa Giulia, associazione Per una vita migliore e Ust. «La novità di quest'anno è che ci saranno due versioni - ha spiegato il presidente dell'associazione Domenico Geracitano -: la classica per le elementari e la "notes for a better life" per le secondarie».

Durante l'incontro sono stati ripresi tutti gli argomenti riportati nel diario, come consigli su un corretto stile di vita, fatto di rispetto delle regole, una sana alimentazione, sport e amore per la natura. Tra i temi che più hanno interessato la giovane platea l'intricato mondo di internet, che spesso, come hanno spiegato gli agenti di polizia postale Davide Costa e Antonio Fiorentino, nasconde insidie e trappole in cui non bisogna cascare: «Internet non ha confini e permette di contattare tante persone, che a volte non hanno buone intenzioni. Quando ci rendiamo conto che qualcuno fa il bullo dobbiamo segnalarlo».

I consigli riportati nel diario sono stati scritti da tanti giovani che, da varie regioni d'Italia, hanno voluto suggerire quali comportamenti è bene tenere. Tra questi alcuni laureandi, un aspirante agente di polizia e membri della Polgai, ma anche il giovanissimo sindaco del consiglio comunale dei ragazzi di Brescia Paolo Valenti e Spenky, un simpatico amico a quattro zampe. Tra le voci narranti anche alcuni ragazzi della Calabria, che ieri hanno cantato la loro canzone della legalità scritta citando le parole di Falcone.

La distribuzione dei diari proseguirà nelle scuole aderenti: in tutto verranno distribuite 13mila copie, 9mila entro i confini bresciani e 4mila nelle regioni che hanno collaborato. I ragazzi, inoltre, continueranno a visitare i luoghi dove la polizia opera e, da quest'anno, anche i parchi convenzionati col progetto. MI.BO.



L'iniziativa al San Barnaba